

TRA VENTICINQUE ORE LA SEDUTA DECISIVA DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGI LA SENTENZA NEL PROCESSO PER I FATTI CHE PORTARONO ALL' UCCISIONE DI VITALE

Il P.S.D.I. può ancora determinare una soluzione positiva per Milano

Il P. M. chiede da 4 a 6 anni di carcere per i dieci braccianti e disoccupati di Comiso

Un colloquio di Matteotti con Rumor - La D.C. si ostina a non tener conto dei fatti - I socialdemocratici votano con le destre a Vercelli - Vivace polemica del P.S.D.I. contro la D.C. a Pisa

A colloquio col figlio di Paolo Vitale - Trenta giornate di lavoro in sei mesi, mentre da Ragusa sono partite 500 mila tonnellate di petrolio - Vivissima impressione per le gravi richieste della pubblica accusa

Domani sera si riunirà il consiglio comunale di Milano e la sorte dell'amministrazione comunale alla quale guardano tutti gli ambienti politici sarà finalmente decisa.

Nelle ultime ore pochi sono gli elementi nuovi venuti alla luce e che non è ancora possibile azzardare previsioni sull'esito delle trattative e delle votazioni. Il fatto più importante è costituito da una presa di posizione del comitato direttivo milanese della D.C. Nel documento, reso pubblico ieri, si afferma: «1) Il risultato delle elezioni del 27 maggio avrebbe consentito la formazione di una giunta appoggiata ai suffraggi dei partiti che fanno parte della maggioranza governativa; 2) essendo stata tale soluzione contrastata da taluni settori dimostratisi favorevoli a un'estensione della collaborazione con partiti fino ad ora all'opposizione, la D.C. si è dichiarata invece disposta, e lo è tuttora, a costituire una giunta di maggioranza con i partiti che della passata amministrazione hanno condiviso le responsabilità in un lungo periodo di ininterrotta e leale collaborazione; 3) la D.C. è infine disposta ad assumersi tutte le responsabilità amministrative conferite dagli elettori, non esclusa quella di svolgere nell'ambito del consiglio una opposizione democratica».

Dall'on. Pietro Campilli, presidente del Consiglio dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, riceviamo e pubblichiamo nella sua interezza, la seguente lettera: «Egregio Sig. Direttore, in rapporto a quanto riportato da codesto giornale, mi trovo in un'ottima posizione, relativamente al progetto di impianto di uno zuccherificio nel Sannio. La prego voler pubblicare quanto appreso: «1) Nel luglio del 1954, il ministro De Caro, nella sua qualità di deputato della sezione di Benevento, mi informò di un progetto per lo impianto di uno zuccherificio nel comune di S. Salvatore Telesino, iniziativa a cui egli si interessava per il fatto che si sarebbe potuto così creare una notevole possibilità di lavoro in una zona particolarmente depressa. «2) Successivamente vennero ai miei uffici i promotori della iniziativa, accompa-

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RAGUSA, 5. — Ho incontrato questa mattina nell'aula del Tribunale, confuso tra la folla venuta da Comiso per seguire il processo per i tragici fatti del 20 febbraio, uno dei cinque figli di Paolo Vitale, il bracciante caduto durante la violenta carica della polizia.

Quando mi ha riconosciuto, il suo volto di adolescente invecchiato anzitempo, si è atteggiato in un malinconico sorriso; poi, mi è venuto incontro e, vincendo il suo orgoglio, mi ha raccontato che ha voluto ringraziarmi per quello che a suo tempo scrisse «l'Unità» in omaggio alla memoria del padre e soprattutto per la solidarietà del giornale verso la sua famiglia. Chiacchiò la ragazza che è lui, della sua famiglia.

Le risposte sono purtroppo amare. Giovanni Vitale, che adesso ha 17 anni e fa il manovale, da quando è morto il padre ha lavorato in tutto una trentina di giorni.

La scorsa settimana — dice lui — mi hanno fatto fare tre giorni, poi, mi hanno tenuto in carcere per altri tre giorni. Falcone 5 anni e 6 mesi per Sebastiano Di Pietro, 4 anni ciascuno per Salvatore Pirelli, Giuseppe Portabene, Biagio Puccia, Ignazio Ciarcia, Filippo Di Franco, Nuzzio Cipolla e Biagio Barone; 10 mesi per Giuseppe Ricca, 8 mesi per Antonio Assenza.

Nessuna attenuante, nessuna comprensione per questi uomini che — il dibattimento l'ha luminosamente dimostrato — nulla altro hanno fatto che esercitare un loro

sario di P.S. di Comiso, ad agenti di P.S. e carabinieri; nonché di avere, sempre in concorso tra loro, e offesa l'onore ed il prestigio del commissario di P.S. con il dirgli "orbo" e le forze di polizia con le parole "Cornuti, carne venduta", ecc.». Non si può passare di sopra a questi fatti — ha detto il P.M. — altrimenti lo Stato salta in aria.

Il rappresentante della pubblica accusa non è stato meno duro con gli imputati di reati minori. Egli infatti ha chiesto 8 mesi per Emanuele Vona, Nuzzio Zago e

IN UNA LETTERA INVIATA AL NOSTRO GIORNALE SULLO «SCANDALO NICOLAY»

L'on. Campilli dichiara che fu il ministro De Caro a presentargli il gruppo Nicolay per lo Zuccherificio

Era presente anche il Loi al colloquio coi due ministri? — L'ISVEIMER negò il finanziamento appena nel gennaio di quest'anno — L'inchiesta a Benevento e Saluzzo

Dall'on. Pietro Campilli, presidente del Consiglio dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, riceviamo e pubblichiamo nella sua interezza, la seguente lettera: «Egregio Sig. Direttore, in rapporto a quanto riportato da codesto giornale, mi trovo in un'ottima posizione, relativamente al progetto di impianto di uno zuccherificio nel Sannio. La prego voler pubblicare quanto appreso: «1) Nel luglio del 1954, il ministro De Caro, nella sua qualità di deputato della sezione di Benevento, mi informò di un progetto per lo impianto di uno zuccherificio nel comune di S. Salvatore Telesino, iniziativa a cui egli si interessava per il fatto che si sarebbe potuto così creare una notevole possibilità di lavoro in una zona particolarmente depressa. «2) Successivamente vennero ai miei uffici i promotori della iniziativa, accompa-

gnati dai rappresentanti degli enti economici di Benevento e dello stesso ministro De Caro, per illustrare il particolare del progetto per il quale avevano avanzato istanze di finanziamento all'Isveimer. «A tutti dichiarai che ogni nuova attività industriale nel Mezzogiorno è vista con simpatia, ma che il giudizio sull'opportunità di un progetto di esclusiva competenza e responsabilità degli appositi Istituti di credito. «3) Essendo stata pubbli-

diretta a determinare una pressione della pubblica opinione sulla istruttoria in corso presso l'Isveimer. «La smentita venne pubblicata nei giornali del 20 febbraio 1955. «4) L'Isveimer, che fin dall'inizio aveva manifestato dubbi sulla consistenza tecnico-economica della iniziativa, a seguito di approfondite indagini sulle basi finanziarie dell'operazione e sulle garanzie offerte, con decisione, del 28 gennaio 1956, di pena il 28 gennaio di questo anno, quando cioè le azioni della Cassa del Mezzogiorno, per il tempo di salire alle stelle per poi precipitare quasi a zero. Frattanto si apprende che le indagini del magistrato inquirente, dott. De Felice, si orientano nei tre centri dove Gualeo, Succio e De Ferranti, facendo con lui, dove i Lanzilli, hanno nel modo più massiccio condotto una campagna pubblicitaria, ed al tempo stesso messo in moto molte personalità del mondo della finanza e del governo: e cioè, a Benevento, dove doveva sorgere lo Zuccherificio del Sannio, col finanziamento della Cassa del Mezzogiorno; a Racconigi, dove pure era in cantiere un altro mastodontico zuccherificio lanfams; ed inoltre a Saluzzo, dove oltre tremila operatori economici sono stati rovinati con lo stragemma dell'Acquedotto genovese.



COMISO — I funerali di Paolo Vitale. Il bracciante ucciso il 20 febbraio scorso davanti alla sede delle organizzazioni popolari. I compagni sollevano la salma in segno di omaggio

diritto: chiedere pane e giustizia.

Ma in questo nostro paese i sovvertitori dell'ordine pubblico non sono coloro che si spingono davanti ai giudici, ma i loro complici, i ladri che si arricchiscono per centinaia di milioni in pochi anni: i sovvertitori sono i compagni di Paolo Vitale, sono questi dieci lavoratori trascurati dal sistema davanti ai giudici, rei di avere — così dice la sentenza di rinvio a giudizio — «in concorso tra di loro e con un migliaio di dimostranti usato violenza ad commis-

LA CONFIDA NON RISPETTA GLI ACCORDI

Interrotte le trattative sugli assegni familiari

Sabato a Ferrara e capilega del Veneto ed Emilia

Le trattative per l'applicazione dell'accordo del ventitreesimo luglio — in particolare per quanto riguarda l'aumento degli assegni familiari ai lavoratori della terra — si sono nuovamente arenati di fronte all'atteggiamento della Confagricoltura. Ieri pomeriggio, infatti, al ministero del lavoro dove ha avuto luogo un nuovo incontro tra le parti relative all'aumento degli assegni familiari, che come è noto deve andare in vigore dal 1. ottobre, gli agrari hanno proposto — come massimo onere sopportabile — l'aumento di 10 lire per ogni figlio a carico. Naturalmente, le organizzazioni sindacali hanno dichiarato che la proposta non poteva neppure essere presa in considerazione, in quanto la richiesta che le trattative escano dal piano tecnico e riprendano alla presenza del ministro Vigorelli, impegnando così il governo ad un'azione responsabile per l'applicazione dell'accordo del ventitreesimo luglio.

Si attende per oggi la risposta alla richiesta avanzata unitariamente dalle organizzazioni sindacali di fatto e però ormai chiaro che solo l'intervento ministeriale potrà sbloccare la situazione.

Quanto alle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i braccianti agricoli, la situazione si presenta molto diversa. Anche ieri sono proseguiti i colloqui alla sede della Confagricoltura (un nuovo incontro avrà luogo stamane) senza portare alcun risultato concreto. La discussione si è concentrata sulla norma relativa alla retribuzione dei lavoratori agricoli avventizi e in particolare sulla revisione dell'indennità relativa al terzo elemento. Anche qui l'intransigenza padronale non ha permesso il raggiungimento di un accordo.

Si apprende intanto che sabato a Ferrara avrà luogo una conferenza dei dirigenti e attivisti sindacali della Federbraccianti del Veneto e dell'Emilia analoga a quella che si è svolta a Milano: non vi è dubbio che



Campilli e De Caro durante una cerimonia al Quirinale

cato da alcune agenzie e giornali, nel febbraio del 1955, una notizia secondo la quale la Cassa per il Mezzogiorno avrebbe approvato un finanziamento di 1.500 milioni a favore della Snc. Anonima Zuccherificio del Sannio, con una lettera del 12 febbraio inviata la Cassa a diramare un comunicato di smentita, considerando la notizia come

Un più ricco dibattito politico ha preparato il Festival provinciale dell'Unità a Bologna

Il locale segretario della D.C. al dibattito di Anzola - Sintesi ed efficacia nei pannelli preparati per la Montagnola - Tre argomenti illustrati con proiezioni a colori e sottofondo musicale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA, settembre. — Tre esperienze, alcune moderate altre più ambiziose, ma che rivelano in varia misura e con vario successo gli sforzi di rinnovamento tentati nel Bolognese in occasione del mese della stampa comunista. «Snellire le feste» questa disposizione impartita alle sezioni di Partito, un po' per aggirare gli impedimenti burocratici frapposti con ostinazione tradizione da certe autorità, e un po' per accelerare la preparazione del congresso nazionale, in maniera che il «Mese» non assorba a lungo l'attività dei compagni. Una sciala davanti, un chiosco gastronomico, una riunione politica dovevano bastare per determinate sezioni della città e della campagna. E' accaduto invece che il pubblico, di fronte a questo programma ridotto, si è chiesto rammarcato perché a mai i comunisti non allestissero più le loro feste. Questa improvvisa reazione ha bocciato da sola il programma delle manifestazioni «a formato ridotto» e subito si è ritornati alla formula sperimentata, ove lo spettacolo, il divertimento, lo sport si alternano alla rassegna politica e culturale.

Con una variante, però, rispetto ai precedenti. Una settimana scorsa, quella di promuovere, ovunque fosse possibile, il maggior numero di dibattiti pubblici, su temi scottanti e sentiti. La novità, in questo caso, ha funzionato superando le previsioni più ottimistiche, e, di notte, si è svolta una serie di collaudi e impostazioni sotto il maglio della polemica, e largamente avvertita e non già artificialmente suscitata.

Ad Anzola, per questa vivace «battaglia delle idee» erano stati scelti due temi: «Democrazia borghese e democrazia socialista», il primo «Comunisti e cattolici oggi», il secondo. Già la prima serata richiamò un pubblico insolito. Per il secondo tema il recinto — l'estate più che benigna aveva consiglia-

dere anche il fluire delle cose e delle forze? Dall'obiezione, a furia di discutere, e sorta, prima embrionalmente e poi sempre più chiara e in rilievo, una nuova idea: il «cinema» di sinistra. Attrattura: due schermi cinematografici quattro metri per quattro, una serie di diapositive a colori, un proiettore, un dittafono. Siamo lontani, è vero, dal cinema autentico, ma siamo anche lontani dai primi meschinelli e abborracciati manifesti del dopoguerra. E non dimentichiamo che ogni progetto deve essere realizzato con la massima economia da un partito che è la organizzazione degli sfruttati.

Ma voglio chiarire come funziona il «cinema». Per tre argomenti — «Il mondo è cambiato», «Il P.C.I. e la via italiana al socialismo», «Per aprire la via italiana al socialismo» — sono state scattate una decina e più di fotografie a colori. Riportate su speciali diapositive vengono poi proiettate, una dopo l'altra secondo un ordine logico, mentre il dittafono — perfettamente sincronizzato, come la colonna sonora di un film — illustra le immagini con commenti parlanti e musicali. L'esito definitivo è che, non solo si ottiene spontaneamente la attenzione del pubblico, ma il discorso si fa più chiaro e convincente. Con una simile preparazione si può supporre che anche il popolo — Cos'è successo nel mondo? — tirato in 50.000 esemplari e che verrà distribuito gratis, sarà letto e studiato se non altro perché lo impulso a saperne di più sarà stato sollecitato dalla bellezza della immagine.

Per aprire la via italiana al socialismo» — sono state scattate una decina e più di fotografie a colori. Riportate su speciali diapositive vengono poi proiettate, una dopo l'altra secondo un ordine logico, mentre il dittafono — perfettamente sincronizzato, come la colonna sonora di un film — illustra le immagini con commenti parlanti e musicali. L'esito definitivo è che, non solo si ottiene spontaneamente la attenzione del pubblico, ma il discorso si fa più chiaro e convincente. Con una simile preparazione si può supporre che anche il popolo — Cos'è successo nel mondo? — tirato in 50.000 esemplari e che verrà distribuito gratis, sarà letto e studiato se non altro perché lo impulso a saperne di più sarà stato sollecitato dalla bellezza della immagine.

Si è costituito l'autista della corriera del Pasubio

Egli sostiene la propria innocenza, ma il Procuratore della Repubblica ha emesso mandato di cattura

VICENZA, 5. — Si è costituito stamani al Procuratore della Repubblica l'autista Giuseppe Girotto, da Valdagno, quale deve rispondere della sciagura del Pasubio, in cui trovarono la morte 14 persone, il Girotto, che era accompagnato dai suoi difensori, è stato subito arrestato nell'ufficio del magistrato, uscendone dopo un'ora. Verso le 11 egli faceva il suo ingresso alle carceri di San Biagio, avendo il Procuratore emesso mandato di cattura.

Il Girotto sostiene di aver compiuto un errore in suo potere perché l'incidente non avvenisse, mettendo in opera tutti i mezzi per assicurare che il pullman rimanesse fermo nel momento della so-

Ridotto di tre lire il chilo il prezzo del pane a Torino

TORINO, 5. — Il Comitato provinciale dei prezzi, riunitosi oggi in prefettura, ha deciso la diminuzione del prezzo del pane di tre lire al chilo, da 137 a 134 lire, da domenica 9 settembre verrà messo in vendita a lire 132 quello di pezzatura sino a 180 grammi e a lire 120 quello di peso superiore. Per gli altri tipi comuni la diminuzione è di 2 lire al chilo.

L'on. Rossi contro gli organismi rappresentativi degli universitari

Decisa reazione di tutte le correnti studentesche ad una circolare del Ministro della P. I. che mira a sopprimere la democrazia negli Atenei

Alle ore 12 di ieri, nella sede dell'Associazione per la libertà della cultura, in piazza Accademia di S. Luca 75, in Roma, ha avuto luogo una conferenza stampa, tenuta da Giovanni Losavio, presidente dell'Unione nazionale universitaria rappresentativa italiana (UNURI), per protestare contro il provvedimento preso dal ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, con circolare ministeriale n. 44800 del 20 agosto 1956.

Ai numerosi giornalisti convenuti alla conferenza stampa Losavio ha illustrato la circolare ministeriale che ha destato il più vivo allarme tra i 200 mila universitari consociati nell'UNURI. Praticamente, viene demandata al consiglio di amministrazione di ciascun ateneo la facoltà di assegnare sia al Centro studi, sia ad altre associazioni studentesche, Prendendo la parola G. Losavio ha detto: «In questa circostanza, il provvedimento del ministro Rossi, e dal canto suo Marco Pannella, presidente del gruppo gliardi dell'UNURI, ha dichiarato che questa circostanza, proprio in questa circostanza, quando si mira a coprire duramente la organizzazione democratica sorta nelle Università, susciteranno un movimento di opinione pubblica perché vengano accolte dal governo tutte le richieste a suo tempo avanzate per partecipare a governo degli atenei. E' stata da anche letta di un telegramma inviato al ministro Rossi».

La sentenza sarà emessa nella stessa mattinata. GIUSEPPE SPECIALE

Inaudita sospensione del sindaco di Ramacca

CATANIA, 5. — Con deliberazione odierna, avente azione immediata, il prefetto ha sospeso per la durata di due mesi, dalle funzioni di sindaco di Ramacca, il compagno Antonio Suppico; il quale è stato oggetto di questo provvedimento, perché alcuni mesi fa si è messo alla testa dei braccianti disoccupati, nel corso di una manifestazione per l'occupazione simbolica di terreni soggetti a riforma agraria, in località «Impennate». L'ordinanza prefettizia ha suscitato il più vivo sdegno tra i cittadini di Ramacca i quali hanno ribadito che non saranno certo i provvedimenti del prefetto a fermare il movimento dei contadini per la terra.

LO SPECCHIO DEGLI ALTRI

LA PROMESSA

Ricordo che anche allora dell'amico mio. Franco si parlava con tono di grande ammirazione, e tutti aspiravano ad essergli amici, ad uscire con lui dopo cena, a sedersi accanto a mensa. Spesso lo si vedeva in giro con un professore, che lo teneva confidenzialmente sotto braccio; una volta mi disse persino che in privato se n'era uno di quelli che aveva chiesto di dargli del tu. «Fra noi possiamo permettercelo». Così pare che avesse detto il professore: fra noi.

L'avevo tornato all'università da pochi mesi, dopo la fine della guerra, e si cercava di inzeppare, dopo anni passati al fronte, chi alla macchina, chi prigioniero. Franco era non era quello che meglio degli altri se n'era tirato fuori, e aveva saputo reinserirsi, come si diceva a quel tempo. «Una bella ripresa» — dicevano di lui —, dopo quello che ha passato.

Cosa avesse passato, Franco, negli anni della guerra, non l'ho mai saputo, ma guardando il suo viso scarno e pallido, le sue spalle cadenti, il tic nervoso che gli muoveva di continuo l'occhio sinistro, immaginavo storie spaventose di sofferenza.

In ogni modo Franco, con una forza d'animo, si era messo sotto, e studiava, lavorava, produceva. Notai poi, per un verso, si cercava al meglio di fare a ogni sessione i nostri esami, di arrivare in fondo, di prendere uno straccio di laurea e di trovare un posto. Ed era già una fatica grossa. Lui invece agli esami pensava poco o punto: aveva ben altro da fare. Cosa facesse Franco non l'ho mai saputo. Sentivo gli altri che ne parlavano con ammirazione e con una punta di mistero. «Come va il tuo lavoro?», e lui faceva un gesto vago, e si tirava il miglior raggio di illuminamento. Il primo serio ripensamento lo diede il «De Sanctis». I professori stavano già studiando la possibilità della pubblicazione, che era un problema molto serio, in quegli anni.

Quello che sorprende, in Franco, era come fosse riuscito, nonostante la gravità dei suoi studi, a mantenere intatto lo spirito arguto e giovanile, e si che trattava tutti in maniera cordiale e familiare. La sera, per esempio, non gli dispiaceva una partita a biliar, e vinceva quasi sempre; un altro motivo che lo imponeva alla nostra ammirazione.

Passarono dei mesi, poi ricordo che una sera Franco ci fece riunire nella sala grande e ci fece un lungo discorso. Non lo avevo mai sentito parlare in pubblico e lui veramente sbalordito dalla ricchezza, dalla originalità, dalla spregiudicatezza delle sue parole. Non capii molto, dal suo discorso, ma dovevo aver detto delle cose molto importanti perché per settimane sentii in giro ripetere brani e frasi: «Arabi come noi, Poesia perché? Come Papirino e paggio. Italia e no». Si trattava, a quel che capii dopo, di un movimento culturale, inventato a Milano, di cui Franco era l'iniziatore in mezzo a noi. Ci si riuniva una volta alla settimana, ed ognuno proponeva temi da discutere. Potevamo intervenire tutti, lo una volta ci provai, ma Franco mi gelò con un'occhiata e una domanda.

«Hai letto lo Huizinga?», «No». «Allora leggi, c'è già tutto lì». Il nuovo lavoro di organizzazione culturale a-sorbi completamente Franco, e per molto tempo non sentii più parlare del suo studio. Una volta che un professore, durante l'interrogatorio, gliene chiese, Franco scorse le spalle, strizzò le labbra e disse: «È un libro che ho letto, ma non l'ho mai letto».

Il nuovo lavoro di organizzazione culturale a-sorbi completamente Franco, e per molto tempo non sentii più parlare del suo studio. Una volta che un professore, durante l'interrogatorio, gliene chiese, Franco scorse le spalle, strizzò le labbra e disse: «È un libro che ho letto, ma non l'ho mai letto».

Ho ritrovato dopo anni, fatto più grasso, ben vestito, ma con il solito tic all'occhio sinistro, lo avevo messo a dirigere un istituto di studi sociali e lo andai a trovare perché mi occorrevano un libro, perché mi preoccupava un po' l'idea di incontrarlo, e speravo che per il libro potesse bastare un «servizio», e che non occorre rivolgermi a lui in persona, rivelandogli così chissà



Un fotogramma della «Calle Mayor», l'ultimo film del regista Mizoguchi

SUCCESSO A VENEZIA DI « CALLE MAYOR » DI BARDEM

Il nuovo tema del neorealismo spagnolo nell'analisi minuta della vita di provincia

Impiegatucci senza speranza e borghesia senza orizzonti - Influenza dei « vitelloni » di Fellini e della psicologia di Antonioni - Arriva o non arriva Marilyn?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE VENEZIA, 5. — Con il film spagnolo « Calle Mayor » di J. A. Bardem, presentato stasera sugli schermi del Lido, siamo giunti alla quarta volta una serata di proiezione di film in palio. Domenica sera, dopo la cerimonia della premiazione, verrà come è noto, presentato il futuro programma di film americani « Bus Stop » di Joshua Logan, che ha per protagonista Marilyn Monroe. La diva con il marito, il commediografo Arthur Miller, e probabilmente con Laurence Olivier, regista e partner del film londinese di Marilyn, « The Sleeping Prince », avrebbero dovuto assistere alla proiezione di « Bus Stop ». L'arrivo era

previsto per oggi. Ma l'attesa è stata delusa. Già da qualche giorno l'arrivo della bionda attrice americana viene annunciato e successivamente smentito. Si dice pure che l'ambasciatore italiano a Londra si sia incaricato di chiedere assicurazioni in merito, ma che abbia ricevuto risposte vaghe, in quanto l'attore « Bus Stop » di Joshua Logan, che ha per protagonista Marilyn Monroe, la diva con il marito, il commediografo Arthur Miller, e probabilmente con Laurence Olivier, regista e partner del film londinese di Marilyn, « The Sleeping Prince », avrebbero dovuto assistere alla proiezione di « Bus Stop ».

poi, finito il lavoro, s'annoiava mortalmente. Il circolo con le lunghe partite al biliardo, i pettegolezzi e le risate al bar, mentre si corse, per la città, l'attesa di una visita ed alla condizione umana, chiusi in una qualunquistica apatia; guardarsi, con amarezza, invitando, tuttavia, alla comprensione della loro baseza sentimentale, appieno prese di posizione anticonformistiche che vanno ad onore di Bardem.

C'è, d'altra parte, nel film un particolare commosso interesse da parte del regista nello scavare nella condizione femminile in Spagna. Ripetutamente Bardem, con i suoi evidenti limiti di chi vive in un paese retto da una dittatura fascista, mette in luce l'avvolgente pressione che tutta una serie di condizioni di povertà, di scarsità di istruzione, di giudizio esercitato sull'emancipazione femminile. Sono il filosofo stanco e deluso ed il giovane intellettuale madrileni che, con la freddezza di un'analisi, sono i volti delle beghine in processione, scandizzate e incuriosite per l'amore di Isabella, ad esempio. Ma i motivi giungono a una presa di posizione da parte del regista, gli interessanti lievitati che s'agitano nel film.

LA STESSA MONTECATINI COSTRETTA A RICONOSCERLO

Alla fabbrica Selc di Orbetello l'intossicazione uccide i lavoratori

Una denuncia dell'«Unità», pienamente confermata dai fatti - I provvedimenti presi dal monopolio dopo la campagna condotta dal nostro giornale - A colloquio con il direttore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE ORBETELLO, 5 settembre. Non molti giorni fa, la Montecatini inviò tutta la città di Orbetello, in provincia di Grosseto, a una città di pace, incantata dalla costa, fino alle zone della Costa Maremmana, di grandi manifesti azzurri dal titolo «Le vacanze ai turisti dell'Unità». Agli operai della Montecatini, e a moltissimi cittadini di Orbetello e di Grosseto, la posta recapitò un elegante opuscolo di 36 pagine, riccamente illustrato e stampato dallo stabilimento di Orbetello della sede centrale del Monopolo di Milano: «La verità sullo stabilimento di Orbetello. Risposta all'Unità e alla Cgil». C'era un disegno che diceva: «Non si può vivere in un mondo come quello che ci ha dato la Montecatini». Il disegno era quello di un uomo che si toglieva la testa, e sotto di essa si leggeva: «Non si può vivere in un mondo come quello che ci ha dato la Montecatini».

La Montecatini ci ha messo due mesi a rispondere, e ha risposto in modo equivoco, che il clamore e la tattica della risposta accettata ancora di più. Il manifesto, l'opuscolo, come poi è diventato nella franca conversazione che ho avuto con lui, su questo punto, dice: «La Montecatini ha scritto una carta del monopolio: l'Unità ha scritto una carta di verità». La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità. La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità.

La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità. La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità. La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità.

La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità. La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità. La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità.

La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità. La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità. La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità.

ERA STATO AMBASCIATORE DI FRANCIA PRESSO IL VATICANO Aspro attacco dei gesuiti al filosofo cattolico Maritain

Jacques Maritain, il noto filosofo cattolico francese, che fu anche ambasciatore di Francia presso il Vaticano, è stato oggetto di un aspro attacco dei gesuiti. La rivista cattolica, in un articolo, dovuto alla penna di padre Messineo e pubblicato dall'ultimo numero di un altro libro del gesuita, Christianisme et démocratie. Ecco, nella traduzione dello stesso Messineo: «Il cristianesimo, agisce in questa forma che come fermento della vita sociale e politica del popolo, come energia storica al lavoro nel mondo, non nelle alture della teologia, ma nella profondità della coscienza profana e dell'esistenza profana, non di fronte prendendo le forme eteriche e persino di rivolta, nelle quali sembra nascere, come se i nottami della chiesa, dal paradiso, cadendo nella nostra misera vita e conzugiandosi a metalli della terra, rivele il meglio della storia di questo mondo. Non è stato concepito da credenti integralmente fedeli al dogma cattolico, ma da razionalisti di proclamare in Francia i diritti dell'uomo e del cittadino, a dei puritani di dare in America un colpo di grazia alla schiavitù, a dei comunisti di abolire in Russia l'assolutismo del profitto privato».

che aderiscono ai più diversi culti, persino atei, indifferenti, agnostici, perché ammettano alcune verità umane del cristianesimo. Cioè che il Messineo ricorda la posizione di Benedetto Croce, che la frase che più ha scandalizzato il polemista della Civiltà cattolica è contenuta in un altro libro del gesuita, Christianisme et démocratie. Ecco, nella traduzione dello stesso Messineo: «Il cristianesimo, agisce in questa forma che come fermento della vita sociale e politica del popolo, come energia storica al lavoro nel mondo, non nelle alture della teologia, ma nella profondità della coscienza profana e dell'esistenza profana, non di fronte prendendo le forme eteriche e persino di rivolta, nelle quali sembra nascere, come se i nottami della chiesa, dal paradiso, cadendo nella nostra misera vita e conzugiandosi a metalli della terra, rivele il meglio della storia di questo mondo. Non è stato concepito da credenti integralmente fedeli al dogma cattolico, ma da razionalisti di proclamare in Francia i diritti dell'uomo e del cittadino, a dei puritani di dare in America un colpo di grazia alla schiavitù, a dei comunisti di abolire in Russia l'assolutismo del profitto privato».

che aderiscono ai più diversi culti, persino atei, indifferenti, agnostici, perché ammettano alcune verità umane del cristianesimo. Cioè che il Messineo ricorda la posizione di Benedetto Croce, che la frase che più ha scandalizzato il polemista della Civiltà cattolica è contenuta in un altro libro del gesuita, Christianisme et démocratie. Ecco, nella traduzione dello stesso Messineo: «Il cristianesimo, agisce in questa forma che come fermento della vita sociale e politica del popolo, come energia storica al lavoro nel mondo, non nelle alture della teologia, ma nella profondità della coscienza profana e dell'esistenza profana, non di fronte prendendo le forme eteriche e persino di rivolta, nelle quali sembra nascere, come se i nottami della chiesa, dal paradiso, cadendo nella nostra misera vita e conzugiandosi a metalli della terra, rivele il meglio della storia di questo mondo. Non è stato concepito da credenti integralmente fedeli al dogma cattolico, ma da razionalisti di proclamare in Francia i diritti dell'uomo e del cittadino, a dei puritani di dare in America un colpo di grazia alla schiavitù, a dei comunisti di abolire in Russia l'assolutismo del profitto privato».

che aderiscono ai più diversi culti, persino atei, indifferenti, agnostici, perché ammettano alcune verità umane del cristianesimo. Cioè che il Messineo ricorda la posizione di Benedetto Croce, che la frase che più ha scandalizzato il polemista della Civiltà cattolica è contenuta in un altro libro del gesuita, Christianisme et démocratie. Ecco, nella traduzione dello stesso Messineo: «Il cristianesimo, agisce in questa forma che come fermento della vita sociale e politica del popolo, come energia storica al lavoro nel mondo, non nelle alture della teologia, ma nella profondità della coscienza profana e dell'esistenza profana, non di fronte prendendo le forme eteriche e persino di rivolta, nelle quali sembra nascere, come se i nottami della chiesa, dal paradiso, cadendo nella nostra misera vita e conzugiandosi a metalli della terra, rivele il meglio della storia di questo mondo. Non è stato concepito da credenti integralmente fedeli al dogma cattolico, ma da razionalisti di proclamare in Francia i diritti dell'uomo e del cittadino, a dei puritani di dare in America un colpo di grazia alla schiavitù, a dei comunisti di abolire in Russia l'assolutismo del profitto privato».

La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità. La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità. La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità.

La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità. La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità. La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità.

La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità. La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità. La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità.

La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità. La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità. La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità.

La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità. La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità. La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità.

La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità. La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità. La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità.

La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità. La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità. La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità.

La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità. La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità. La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità.



Un portatore di Marilyn Monroe ha smentito ieri la notizia di una sua prossima maternità. Il portatore ha affermato che il messinese Juan Antonio Bardem e Luis Buñuel sono due giovani registi più interessanti d'una cinematografia spagnola che cerca una sua strada. Essi hanno iniziato l'anno scorso all'ora del loro cammino al cinema. Diresero insieme «Esa pareja feliz» e insieme «crisero», tra l'altro, la segretaria di «E. Benvenuto, manager Marshall» per J. C. Cominos. «Felices Pascuas» e «Muerte d'un ciclista», che ottenne il premio della critica al Festival di Cannes del '55, e «Calle Mayor», che ha vinto l'ultimo premio del Festival di Cannes del '56.

La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità. La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità. La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità.

La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità. La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità. La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità.

La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità. La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità. La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità.

La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità. La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità. La Montecatini ha scritto una carta di verità, e l'Unità ha scritto una carta di verità.

GIORGIO FANTI

GIORGIO FANTI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE ROMA Via IV Novembre 149 - Tel. 489.121 (32 linee) PUBBLICITÀ: 600 milioni annui. Commerciale: Cinema L. 19, Roma L. 100, Espresso L. 100, L'Espresso L. 150, Cronaca L. 100, Scenografia L. 130, Finanziaria Banca L. 100, L'Espresso L. 200, Rivista L'ESPRESSO Via Parlamento

ULTIME L'Unità NOTIZIE

UNITA' (in edizioni del lunedì)	1.500	3.500	0.500
RINASCITA	1.400	700	2.500
VIE NUOVE	1.800	1.000	500

Codice corrente postale 1/29195

PSI e PSDI (continuazione dalla 1. pagina)

CON UNA MOZIONE DIRETTA CONTRO IL GOVERNO

Il Congresso delle Trade Unions si oppone al blocco dei salari

La mozione sulla automazione, presentata da un sindacato a direzione comunista, è stata accolta anche dai dirigenti di destra, realizzando una unità senza precedenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 5. - Nel prossimo mese il governo conservatore si troverà a dover fronteggiare non solo una profonda crisi all'esterno, ma anche all'interno del paese, un insorgimento dei conflitti sociali, in un quadro generale di depressione economica; questo, in sintesi, il significato delle decisioni prese dal congresso del sindacato americano, che si è svolto a New York dal 2 al 4 settembre.

Il voto unanime con il quale il Congresso ha respinto stamane l'appello del Cancelliere dello Scacchiere per un virtuale blocco dei salari, ed in un'assemblea approvata una mozione che equivale alla richiesta di un generale aumento delle retribuzioni per proteggere i lavoratori dalla continuazione della crisi, è un risultato di grande importanza. In un'assemblea di questo tipo, in cui si sono presentati 1.200 delegati di 100 sindacati, è un risultato di grande importanza. In un'assemblea di questo tipo, in cui si sono presentati 1.200 delegati di 100 sindacati, è un risultato di grande importanza.

La mozione, che è stata approvata dalla General and Municipal Workers Union, forse il sindacato più a destra di tutto lo schieramento. Ancora un anno fa un'azione concordata tra questi due sindacati sarebbe stata impensabile, perché la General and Municipal Workers Union si sarebbe opposta « per principio » a qualsiasi tesi sostenuta dal sindacato elettrico. Tuttavia, nella nuova situazione di depressione economica e di pressione governativa sulle classi lavoratrici, questa alleanza è diventata possibile.

La mozione, che è stata approvata dalla General and Municipal Workers Union, forse il sindacato più a destra di tutto lo schieramento. Ancora un anno fa un'azione concordata tra questi due sindacati sarebbe stata impensabile, perché la General and Municipal Workers Union si sarebbe opposta « per principio » a qualsiasi tesi sostenuta dal sindacato elettrico.

Un altro italiano morto nel Belgio

Un masso l'ha schiacciato a 1050 metri di profondità nella miniera di Dampremy

BRUXELLES, 5. - Un altro minatore italiano è stato ucciso dal crollo di un masso di carboni, colto da un masso, e morì oggi a 1050 metri di profondità nella miniera di Dampremy. Lasciò moglie e due figli.

Si è appreso intanto da Lussemburgo che la riunione di domani dei ministri della Comunità carboniferaria, chiamata a discutere, come è noto, l'ordine del giorno della conferenza sulle miniere sarà quasi certamente teatro di controversie fra la delegazione italiana e le altre. Pare, infatti, che Francia e Germania siano contrarie al progetto italiano sulla sicurezza nelle miniere.

Eisenhower apre la campagna elettorale

WASHINGTON, 5. - Il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, Hagerty, ha annunciato che il Presidente Eisenhower aprirà la sua campagna elettorale il 12 settembre con un discorso a 500 membri del Partito repubblicano nella fabbrica del Presidente Feltzberg (Pennsylvania).

IRAGAZZI NEGRI AMERICANI IN 570 SCUOLE SU OLTRE 4000

Continuano le violenze in parecchie città degli Stati del sud

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CLINTON (Tennessee), 5. - I dodici allievi negri della scuola di Clinton si sono presentati oggi tutti alle lezioni, e sono entrati in classe senza incidenti, così come senza incidenti, non si sono fatti vedere, ma la folla si è trattenuta in atteggiamento minaccioso finché non è stata dispersa dalla guardia nazionale.

A Sturgis, nel Kentucky, le violenze sono proseguite anche oggi, una folla di uomini e donne si è radunata dinanzi alla scuola per impedire l'ingresso agli otto studenti negri. I giovani evidentemente terrorizzati, non si sono fatti vedere, ma la folla si è trattenuta in atteggiamento minaccioso finché non è stata dispersa dalla guardia nazionale.

Eisenhower ne ha fatto cenno oggi nel corso della sua conferenza stampa, affermando che la Corte Suprema, con la sua sentenza, ha voluto affermare l'eguaglianza di tutti i cittadini americani. Egli ha aggiunto che le autorità degli Stati del sud sono ormai in grado di controllare la situazione, e ha concesso anche che la abolizione definitiva della segregazione richiederà tempo e pazienza.

Strane macchie bianche osservate su Marte fanno pensare che sul rosso pianeta nevichi

Il fenomeno registrato dagli studiosi sovietici e americani - Gli strumenti degli scienziati puntati da stanotte sul pianeta - L'osservazione in Italia e in tutti gli altri paesi del mondo - Radar e un gigantesco posto radio impiantati negli SU

Attualmente la visibilità è ridotta di almeno il cinquanta per cento. L'osservatorio di Brera e quello di Merate, a Milano, hanno preparato dal loro canto un vasto complesso programma di osservazioni.

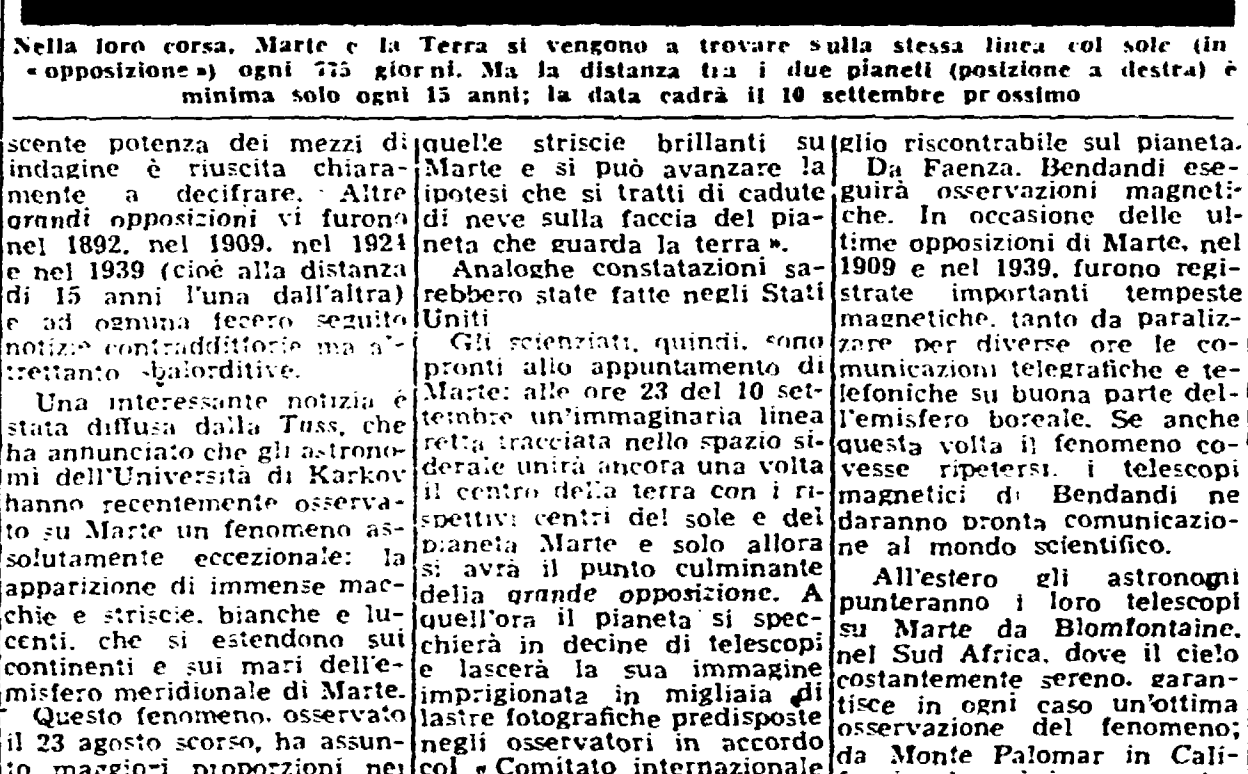
Attualmente la visibilità è ridotta di almeno il cinquanta per cento. L'osservatorio di Brera e quello di Merate, a Milano, hanno preparato dal loro canto un vasto complesso programma di osservazioni.

Attualmente la visibilità è ridotta di almeno il cinquanta per cento. L'osservatorio di Brera e quello di Merate, a Milano, hanno preparato dal loro canto un vasto complesso programma di osservazioni.

Attualmente la visibilità è ridotta di almeno il cinquanta per cento. L'osservatorio di Brera e quello di Merate, a Milano, hanno preparato dal loro canto un vasto complesso programma di osservazioni.

Attualmente la visibilità è ridotta di almeno il cinquanta per cento. L'osservatorio di Brera e quello di Merate, a Milano, hanno preparato dal loro canto un vasto complesso programma di osservazioni.

Attualmente la visibilità è ridotta di almeno il cinquanta per cento. L'osservatorio di Brera e quello di Merate, a Milano, hanno preparato dal loro canto un vasto complesso programma di osservazioni.



Nella loro corsa, Marte e la Terra si vengono a trovare sulla stessa linea col sole (in opposizione) ogni 773 giorni. Ma la distanza tra i due pianeti (posizione a destra) è minima solo ogni 15 anni; la data cadrà il 10 settembre prossimo

Difficoltà nelle ricerche del rapitore di Cynthia

La polizia federale U.S.A. brancola ancora nel buio - Strani movimenti di una donna

NEW YORK, 5. - Angelo Lumarca, il tassista italo-americano che rapì nei mesi scorsi - a Mineola - il piccolo Peter Weinberger trovato poi cadavere di un fiume, è stato arrestato dal tribunale distrettuale di Nassau. L'avvocato difensore ha dichiarato « non colpevole » il suo cliente, per averlo fatto scappare.

Il dramma che in questo momento tiene a viva l'America pare, quindi, lontano da una conclusione. I disperati sono ormai i genitori e il fratello di Cynthia, anch'egli con tutte le forze vogliono continuare a non credere alla sua morte.

Il dramma che in questo momento tiene a viva l'America pare, quindi, lontano da una conclusione. I disperati sono ormai i genitori e il fratello di Cynthia, anch'egli con tutte le forze vogliono continuare a non credere alla sua morte.

La donna fatta a pezzi avrà presto un nome?

Due sarebbero gli autori dell'effero omicidio - Il commissario Denis ad Amiens

PARI, 5. - Il mistero della donna tagliata a pezzi, può riservare, fra qualche giorno, un clamoroso colpo di scena. Gli inquirenti e i commissari incaricati dell'identificazione dei resti scoperti tempo fa a Bieres, oggi, infatti, due elementi nuovi vengono a confermare un'ipotesi che si pensava approssimativa. Il primo riguarda un nuovo testimone che non solo avrebbe visto, come il precedente, due uomini in maglione o tuta blu scuri, ma un terzo, quello del « Gatto Nero », alcune cassette sigillate col rosso, ma addirittura si dichiarerebbe disposto a dare particolari sulla camionetta che avrebbe servito al macabro trasporto.

Due, dunque (e questo è anche il parere dei legali), dovrebbero essere gli autori dell'effero omicidio. Il commissario Denis, che dirige le indagini, sarebbe partito per Amiens, dove una pista sicura lo porterebbe diritto alla identificazione della donna « dalle mani sottili ». Con l'ispettore Denis è partito per Amiens il cane poliziotto Al che, due giorni fa, condotto sul luogo del macabro avvenimento, ha portato alla luce scavando fra i detriti, tre cassette seminate contenenti alcune parti della martoriata salma.

Uccide la sorellina per "insubordinazione"

Il tragico gesto di un ragazzo di Città del Messico

CITTÀ DEL MESSICO, 5. - Venuto a divertirsi con una sorellina di due anni minore di lui, un fanciullo novenne, Teodoro Perez, ha ritenuto che ella gli avesse mancato di rispetto. « Ti fuellerò per insubordinazione », ha quindi gridato il ragazzo; e dato di piglio al faccine paterno che pendeva attaccato a un gancio, lo ha puntato contro di lei prendendo il grilletto. Ma l'arma non era scarica, come gli credono, e il colpo ha preso in pieno la piccola spaccandola in testa.

Un reattore sovietico a 180 posti LONDRA, 5. - Un apparecchio di linea a turbo-propulsione in grado di trasportare 180 passeggeri e al studio nell'URSS e potrà entrare in servizio entro fine del 1957; lo ha annunciato durante una conferenza stampa il ministro sovietico dell'Industria aeronautica Peter Dementyev, ora in visita in Gran Bretagna.

La RAI-TV ha capitolato nei confronti della Garoppo

La tabaccaia riapparirà questa sera a « Lascia o raddoppia » - Due concorrenti per i 5 milioni

MILANO, 5. - Maria Luisa Garoppo si presenterà questa sera a « Lascia o raddoppia », e ha dato l'annuncio, in un suo comunicato, la RAI-TV in relazione alla controversia sorta per le prestazioni pubblicitarie della tabaccaia di Casale Monferrato in favore di una ditta di Cuneo.

MILANO, 5. - Maria Luisa Garoppo si presenterà questa sera a « Lascia o raddoppia », e ha dato l'annuncio, in un suo comunicato, la RAI-TV in relazione alla controversia sorta per le prestazioni pubblicitarie della tabaccaia di Casale Monferrato in favore di una ditta di Cuneo.

MILANO, 5. - Maria Luisa Garoppo si presenterà questa sera a « Lascia o raddoppia », e ha dato l'annuncio, in un suo comunicato, la RAI-TV in relazione alla controversia sorta per le prestazioni pubblicitarie della tabaccaia di Casale Monferrato in favore di una ditta di Cuneo.

MILANO, 5. - Maria Luisa Garoppo si presenterà questa sera a « Lascia o raddoppia », e ha dato l'annuncio, in un suo comunicato, la RAI-TV in relazione alla controversia sorta per le prestazioni pubblicitarie della tabaccaia di Casale Monferrato in favore di una ditta di Cuneo.

Incendio al centro atomico francese

PARI, 5. - Un modesto incendio scoppiò nel centro atomico francese di Chateaufort.

LA PAGINA DELLA DONNA

Per ragioni tecniche siamo costretti a rinviare la pubblicazione della Pagina della Donna. Ce ne scusiamo con le Amiche, con le lettrici e con i lettori.

unità deriva dalle posizioni e dall'azione concreta per risolvere i problemi di lavoro, di lavoratori, della difesa della pace e dell'attuazione della Costituzione, e che consideriamo la liquidazione dell'antico comunismo presociale un elemento indispensabile per la vita democratica della nazione. Dello stesso, mi pare necessario chiarire che non possiamo considerare come un compito quello di intervenire giorno per giorno nell'azione che viene condotta dai compagni socialisti per risolvere i principali problemi della liquidazione della scissione di palazzo Barberis. Questo non toglie che si possa notare come in questi due documenti vi siano divergenze abbastanza profonde.

IL PRIMO INCONTRO CON LO SPORT CINESE

La delegazione dei giornalisti sportivi italiani, invitata in Cina da quel Comitato Olimpionico, ha percorso in un mese 23.000 chilometri in aereo, 3 o 4 mila chilometri in treno, si è sottoposta ad una fatica intensa, aggravata dal clima torrido, ma ne è stata ricompensata dal successo ottenuto, dalle accoglienze ricevute, dalla lieta constatazione che anche nella Repubblica popolare cinese uno sforzo enorme è fatto — con notevoli risultati — per dare alle masse giovanili larghe possibilità di esercizi sportivi e di educazione fisica.

Ricordiamo innanzi tutto le cortesie eccezionali prodigateci da dirigenti sportivi, da uomini politici, dagli amministratori delle grandi città da noi visitate: difficilmente possiamo trovare le parole adatte per ringraziarli. Come già ebbero a dire in decine di discorsi e di brindisi, esprimiamo la nostra soddisfazione per essere stati i messaggeri della gioventù sportiva italiana, per aver contribuito a rompere il ghiaccio, a dissipare diffidenze, ad allacciare nuovi rapporti che ci auguriamo saranno collanti ed intensificati in modo che queste missioni, diremo così, private, aiutino a giungere finalmente ai rapporti normali fra Stati e fra governi che sono tanto necessari a tutti e nei quali invece, per ora, l'Italia è molto arretrata rispetto anche ad altri paesi, all'Occidente sia pure, ma non eccitati dall'ossessione anticomunista.

La delegazione italiana di giornalisti sportivi è rimasta naturalmente nel suo campo, pur non rifiutando di gettare rapide occhiate su tutta la vita cinese. Di questa ultima avremo occasione di parlare, ma in queste poche righe rimandiamo nel dominio sportivo. Possiamo dire, con schietta obiettività, che le realizzazioni cinesi hanno meravigliato tutta la delegazione. Ci si è trovati di fronte a istituti superiori di educazione fisica composti di molti edifici funzionali e veramente adatti ad atleti e non a burocrati, abbiamo visto stadi, piscine coperte e scoperte, palestre, campi di pallacanestro, in numero e di qualità impressionanti. In grandissima maggioranza sono edifici sorti in questi ultimi anni ed affollati quasi sempre da centinaia e centinaia di giovani, impegnati in allenamenti ed in gare sotto la guida di insegnanti e di tecnici, testimoniano l'importanza che essi esercitano nella vita dello Stato popolare per la costruzione della nuova Cina.

Ci si è domandato se sia giusto investire somme certamente notevoli in installazioni sportive mentre tanti altri bisogni urgono: il problema edilizio appare infatti nelle città cinesi così imponente da far persino dubitare di una possibile soluzione completa. E' certo però che è necessario cominciare a risolvere contemporaneamente i problemi più urgenti e più gravi e che fra di essi non si può ritenere secondario il problema di assicurare maggior salute e maggior prestanza fisica alla gioventù. E' evidente da tutto l'insieme che lo sport cinese non si cura affatto di creare « divi », che per esso lo spettacolo da offrire alle folle è questione secondaria, mentre tutto invece mira a far fare dello sport, a dare al giovane il vantaggio e la gioia della fatica fisica, non al tipo del piacere di vedere altri giocare, gareggiare. E' lo sport dilettantistico che domina: in ogni angolo di Sciangai o di Canton è possibile vedere le due porte contrapposte per la pallacanestro. Nessun dirigente ha saputo dirci quante squadre di cestisti esistano... decine di migliaia. Così è possibile vedere dai finestrini dei treni, nelle campagne, susseguirsi modesti spiazzi per la pallacanestro che con il nuoto è lo sport più diffuso, più praticato.

Non è molto piacevole per gli sportivi italiani constatare che mentre in Cina, in condizioni economiche e sociali gravi, lo Stato accorda mezzi finanziari fortissimi per lo sviluppo dello sport, in Italia il governo continua a considerare lo sport come uno strumento fiscale, non dandogli alcun contributo, ma spremendo miliardi con le imposte e la partecipazione al Totocalcio. Non sorprende in Italia un campo sportivo per iniziativa o finanziamento statale; è lo sport stesso che deve provvedere alle nuove installazioni, che paga la sua diffusione nelle scuole e nelle Forze armate. Ci sono in Italia molti milioni di tifosi-spettatori e scarso numero di atleti. Anche questi sono sintomi della nera sostanza dei regimi sociali.

OTTAVIO PASTORE



1) La delegazione sportiva italiana in visita alla casa dei lavoratori di Sciangai. Da sinistra a destra Mannucci (Avanti), prof. Ciannaroni (Istituto sup. di educazione fisica), il direttore della casa dei lavoratori, Imbastaro (Sport Illustrato), san. Pastore (pres. UISP), ing. Lombardi (Coni), l'interprete Liang, Verratti (Corriere della Sera), l'interprete Ciang, Ambrosini (Gazzetta Sport), Morandi (segr. Uisp), il deputato del governo di Sciangai incaricato dello sport.
2) Una gara di moto-cross sulle colline intorno a Pechino.
3) Anche lo sport nautico è in pieno sviluppo in Cina: nella foto una gara di fuori bordo a Tsintao.

